

Domani si accende The **Life Electric**

Alle ore 18 cerimonia ufficiale alla diga

Presente l'architetto americano Daniel Libeskind, creatore dell'opera

(f.bar.) È finito il tempo delle polemiche. In futuro - con ogni probabilità - le discussioni riprenderanno, ma adesso è arrivato il momento dell'inaugurazione ufficiale. Domani sera alle 18 "The **Life Electric**" verrà infatti definitivamente consegnata alla città.

Alla cerimonia, oltre a quanti hanno sponsorizzato l'opera e alle autorità locali, sarà presente Daniel Libeskind, l'archistar americana che il monumento l'ha immaginato, messo nero su bianco e realizzato in fondo alla diga foranea Piero Caldirola. Intanto ancora ieri mattina Daniele Brunati,

coordinatore degli Amici di Como che hanno fortemente voluto l'opera, era nel cantiere per verificare gli ultimissimi ritocchi.

«Ovviamente fino a venerdì alle 18 saremo al lavoro. Tutto quanto doveva essere fatto per consegnare ai cittadini e ai turisti il monumento è pronto. Stiamo adesso intervenendo sulle ultimissime rifiniture che non cambiano la sostanza.

«L'inaugurazione sarà un momento di condivisione con tutti e di gioia per essere riusciti a realizzare "The **Life Electric**".», ha detto Brunati, che ha poi confermato, ovviamente, la presenza di

Daniel Libeskind e - vista l'amicizia con George Clooney - «l'assenza, purtroppo, del divo. Ovviamente gli abbiamo fatto avere per tempo l'invito, dato che in passato con "Amici di Como" avevamo organizzato delle serate insieme. Ora non è a Villa Oleandra ma lontano per i suoi affari. Peccato», spiega sempre Brunati.

«Non ho più voglia di discutere, come in passato, e polemizzare con i detrattori dell'opera. È conclusa e sicuramente è anche servita, oltre alla bellezza, a far conoscere, valorizzare e far rivivere una zona splendida di Como non molto conosciuta

dai turisti e a volte neanche dai comaschi», chiude sempre Daniele Brunati.

Infine alcune note tecniche del monumento. "The **Life Electric**", creato in onore di Alessandro Volta è alto circa 16.50 metri e ha la forma di due sinusoidi che si contrappongono e giocano reciprocamente tra curve e movimento. Crea un ideale terzo polo collocato tra il Faro di Brunate e il Tempio dei giardini pubblici. Entrambe le opere, non a caso, sono dedicate a Volta.

L'intero progetto - considerato anche gli interventi di ammodernamento e restauro della parte di diga interessata, è costato più di un milione di euro.

«L'architettura è radicale»

Il suo credo in un'antologia

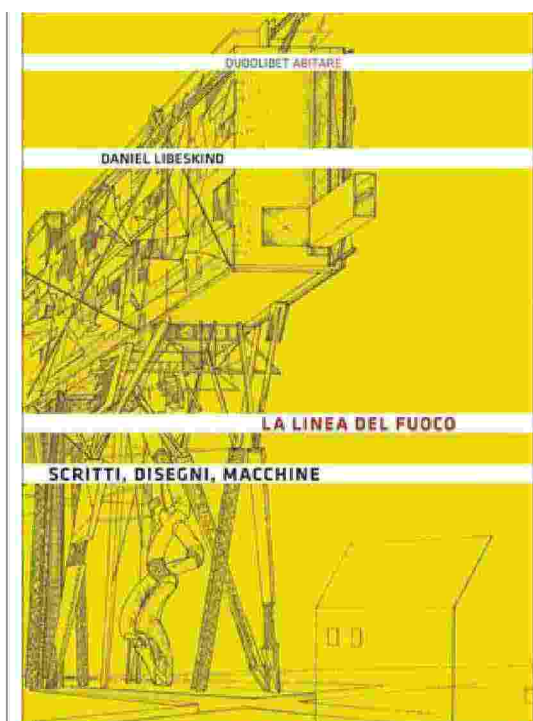
La memoria, lo spazio e la sua negazione, il disegno e l'astrazione. Temi cari al maestro americano che ora sono un ricco volume tutto da leggere. «L'architettura è radicale. Non è solo conservazione in forme». «L'architettura è un confronto con i nostri sensi». «È la sola professione in cui è necessario credere nel futuro». «È una storia che solo incidentalmente si è raccontata attraverso i suoi materiali duri, ma soprattutto è la storia di uno sforzo e di una lotta contro l'improbabilità». Denso, proteiforme, stratificato nel tempo. È il pensiero di Daniel Libeskind (ne abbiamo citato qualche spigolatura) consegnato a una antologia retrospettiva edita di recente da Quodlibet di Macerata, La linea del fuoco. Scritti, disegni, macchine. Il Libeskind-pensiero condensato in 260 pagine, da leggere anche in modo trasversale, appunto spigolando qua e là, per capire lo

spessore intellettuale dell'architetto e le sue opinioni in tema di ruolo pubblico dell'arte. Nel volume, spesso prendendo per mano versi dell'amata Emily Dickinson, Libeskind usa come titolo del libro quello del primo abbozzo del celebre progetto per il Museo Ebraico di Berlino, "Linea del fuoco". Questa antologia intende restituire il lato nascosto, più intimo e inedito del lavoro dell'autore americano, nella cui formazione ha giocato un ruolo importante, con la poesia, anche la musica oltre al Razionalismo architettonico lariano. Arricchisce il volume un poderoso apparato iconografico con i vertiginosi e virtuosistici disegni delle serie Micromegas (1979), Anatomia della melanconia (1981), Chamber Works (1983), Theatrum Mundi (1985) e Sonnets in Babylon (2011), per lo più inedite. La prefazione è del figlio dell'archistar, Lev Libeskind.

Daniele Brunati

«Stiamo intervenendo sulle ultimissime rifiniture»





La copertina del volume di Daniel Libeskind edito da Quodlibet

L'opera

Il monumento **The Life Electric**, dedicato all'inventore e scienziato comasco Alessandro Volta, è alto 16,50 metri e sarà animato, la notte, con giochi di luce e acqua nebulizzata. L'intero progetto - che ha comportato anche gli interventi di ammodernamento e restauro della parte di diga che ospita la statua - è costato più di un milione di euro